

La Fondazione Villa Bertelli

La **Fondazione Villa Bertelli** nasce nel 2011 per volontà del **Comune di Forte dei Marmi**, che ne è di fatto il **Socio Unico**, e persegue esclusivamente scopi di pubblica utilità, essendo diretta ad arrecare benefici a terzi, diretti e/o indiretti, e non ha fine di lucro.

La Fondazione ha come obiettivo quello di **attirare capitali privati** e garantire al tempo stesso pieno appoggio alle **attività pubbliche e culturali del Comune di Forte dei Marmi**, lavorando fattivamente alla promozione delle attività culturali, dello spettacolo, della comunicazione, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale, anche sostenendo l'agevolazione della **produzione culturale innovativa**, dello sviluppo del turismo culturale nonché attraverso la valorizzazione dell'immagine dei beni culturali del territorio locale.

Dal 2013 ad oggi la Fondazione ha puntato molto sull'attività di intrattenimento estivo creando una stagione teatrale che si è posizionata rapidamente nel quadro dei grandi eventi estivi della Versilia e non solo, celebrando così unione armonica tra concerti all'aperto e importanti mostre temporanee all'interno dei propri spazi.

Villa Bertelli è uno spazio espositivo unico nel panorama della Versilia, gli spazi espositivi articolati su due piani consentono di ospitare due mostre distinte contemporaneamente. In questi anni si sono fatte molte importanti mostre d'arte, sia "personali" che collettive, ospitando i migliori artisti del momento e ricordando artisti importanti per il nostro territorio. L'arte può essere un veicolo potente per far muovere le persone. L'arte è uno dei motori strategici per far conoscere il nostro patrimonio artistico e culturale. Crea occasioni di incontro e conoscenza. Contribuisce attivamente alla costruzione di una rete di relazioni internazionali che permette alla Fondazione e al Comune di portare il nome di Forte dei Marmi nel mondo.

A tal proposito la Fondazione custodisce all'interno dei propri spazi l'unico patrimonio artistico del Comune di Forte dei Marmi, frutto del lascito della Famiglia Dazzi. Tale patrimonio denominato "Fondo Dazzi" riunisce una collezione di opere, album memoriali, corrispondenza e materiali appartenute al Maestro Arturo Dazzi, una donazione che comprende oltre mille disegni, quadri, gessi, bozzetti e sculture, alcune già collocate presso piazze ed edifici pubblici.

La struttura di Villa Bertelli è inoltre molto richiesta per la sua sala convegni denominata Giardino d'Inverno. Adeguatamente attrezzato consente la realizzazione di corsi e convegni fino a un massimo di 150 persone, inoltre è spesso utilizzato per incontri pubblici con la cittadinanza. Durante l'intero anno viene svolto all'interno del Giardino d'Inverno il Consiglio Comunale del Comune di Forte dei Marmi, oltre al consueto incontro di una storica Associazione Culturale di Forte dei Marmi che svolge ogni lunedì una riunione promuovendo libri e facendo incontri legati al territorio Versiliese.

Villa Bertelli ed il parco



Il senatore Ferdinando Quartieri, direttore e maggiore azionista della S.I.P.E. di Milano, la quale sostituì quella di Bocconi e Bonzani nella produzione di mine esplosive per cave di marmo.

La storia della Villa prende il nome dalla Famiglia Bertelli, che agli inizi del XIX secolo si spostò da Firenze in Versilia, come Daniela Bertelli racconta [1]. Edificata alla fine dell'Ottocento dalla **S.I.P.E. (Società Italiana Prodotti Esplosivi)**, la Villa fu utilizzata come sede della direzione. Il primo direttore fu il Cav. **Stanislao Gobbi** che restò fino al 1900. Il massimo sviluppo si ebbe sotto la guida del Cav. **Luigi Magrini**, che cedette nel 1910 la sua carica al figlio Angelo fino alla chiusura dell'attività. La sua destinazione, prima civile poi militare, rese necessario costruire vasti locali per abitazioni (mense e dormitori), per uffici e spogliatoi che servivano al personale. [2]

L'azienda, di origini milanesi, a seguito di una *joint venture* con la Dynamite Nobel -fondata da Alfred Nobel- giunse a **Forte dei Marmi** nel 1891 su direttiva dell'Ing. **Ferdinando Quartieri** per istituire la produzione di polveri infumi per la marina militare e di mine esplosive in utilizzo nelle cave di marmo delle **Alpi Apuane** ma vendute anche in **Sicilia, Corsica, Francia, Spagna e Marocco**.

La richiesta di rifornimenti di prodotti "a scopo difensivo" provoca ancor prima della Grande Guerra un aumento della loro richiesta e, di conseguenza, l'apertura di nuove fabbriche. Le località per i nuovi impianti sono scelte con particolare cura, prediligendo aree aperte e ben nascoste, ma comunque strategiche in prossimità di linee ferroviarie, porti e fonti di approvvigionamento delle materie prime. [3]

Per favorire l'attracco delle barche ed effettuare la spedizione del materiale pirico, fu costruito, nel 1877, un **pontile caricatore** in legno su progetto dell'ingegner G. Battista Duranti nonché su lungimiranza di **Achille Bertelli**; collegato da una strada, oggi Via Crispi, con l'ingresso principale della Villa, a seguito di incuria fu demolito durante la metà degli anni Trenta. Lo Stabilimento di Forte dei Marmi viene acquisito dalla S.I.P.E. tra il 1914-1915 per la produzione di polvere nera e di proiettili da destinare alla Regia Marina della vicina Piazza Marittima di Spezia. Durante il primo conflitto bellico (1915-1918), la commissione tecnica del **Ministero della Guerra** chiese alla S.I.P.E. la produzione delle munizioni. Allo scoppio della Grande guerra, sorgono nuovi opifici per far fronte alla richiesta sempre più crescente. [3] Per soddisfare l'ingente richiesta produttiva, l'azienda si ingrandì a tal punto da modificare il territorio circostante, corrispondente all'attuale comprensorio geografico denominato **Vittoria Apuana** (la quale tuttora consta di una strada intitolata Via Sipe [4]), raggiungendo un organico, tra impiegati ed operai, di 3500 addetti.

La fabbrica si specializza anche in una serie di servizi per un settore allora all'avanguardia, quello dell'**Aviazione**. Alla S.I.P.E. di Forte dei Marmi, oltre al servizio di caricamento delle bombe per aeroplano, si svilupperà infatti un settore meccanico destinato alla riparazione degli aerei, in supporto al vicino campo di aviazione del Cinquale di Massa, dove negli anni della Grande Guerra era stata avviata anche una scuola di pilotaggio. [3]



Il pontile della S.I.P.E. costruito nel 1913. Era lungo 276 metri e veniva utilizzato dall'azienda per spedire i materiali verso i propri stabilimenti e verso la Sardegna, la Corsica e la Costa Azzurra. Per incuria il pontile cadde in rovina negli anni Trenta.



Operai periti nel disastro del 31 maggio 1916.

Purtroppo un grande incidente colpì la Società: il 31 maggio 1916 esplosero 540.000 kg di polvere causando morti e feriti. [5] Come riporta un articolo de *Il Tirreno* di Franco A. Calotti commemorativo il centenario dell'esplosione del 1916, "degli undici morti, si ricordano i nomi di nove: Lorenzo Gabrielli, Pietro Della Tommasina, Giuseppe Corfini, Luigi Sarti, Agostino Lorenzi, Angiolo Federigi, Bartolomeo Leonardi, Pietro Checchi e Caterina Benedetti. Il più giovane aveva 25 anni, il più anziano 61." [6]

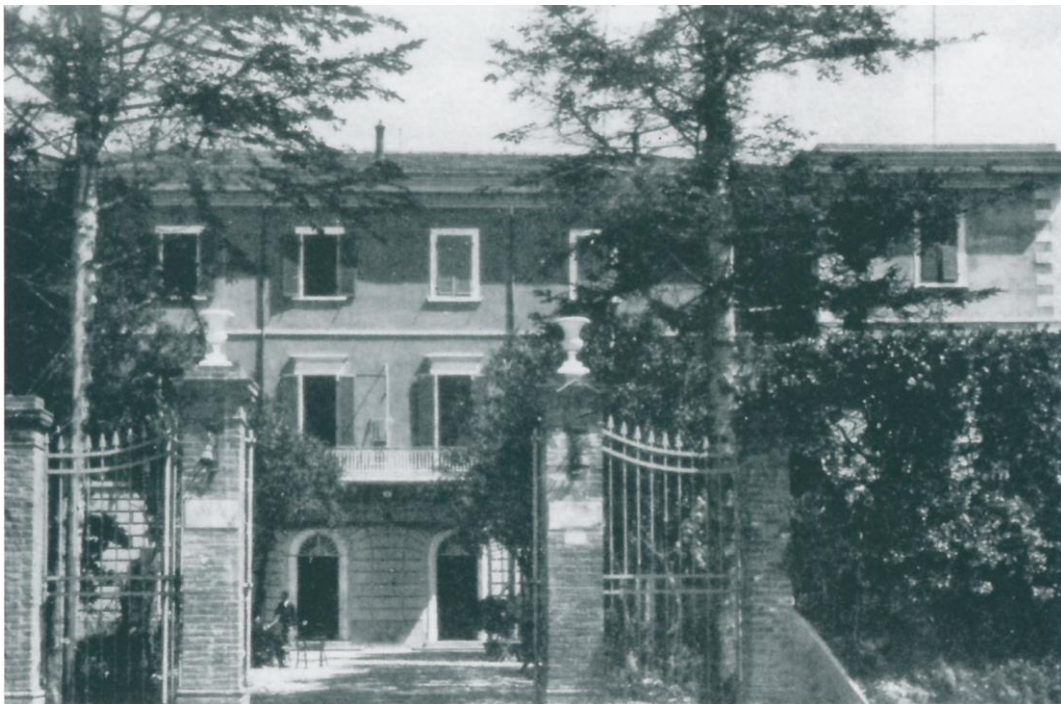
La fine della guerra rallentò la produzione tanto da licenziare molti dipendenti e si pensò di riconvertire il polverificio quando, nel 1920, terminò l'attività dello Stabilimento con la sua definitiva chiusura su decreto governativo, che impose l'allontanamento del medesimo dal centro abitato. Con l'espansione dell'attività turistica, tutti i beni della S.I.P.E vennero messi in vendita e la proprietà di circa 600.000 mq di terreno fu lottizzata dalla **Società Anonima Cooperativa Vittoria Apuana** e dalla Cooperativa che promosse la costruzione di "**Vittoria Apuana del Forte dei Marmi**". [5] Tuttora è possibile osservare i resti della vecchia polveriera, ricoperti in parte dalla vegetazione. [4]

Come la maggior parte degli opifici della S.I.P.E. Nobel è probabile che anche quello di Forte dei Marmi sia stato realizzato su progetto dell'ingegner **Anderson** che realizzò il primo stabilimento di Avigliana, presso Torino, e parte di quello di Signa. Un disegno lineare, tipico nelle architetture industriali di inizio secolo XX. [3]



Resti del polverificio dopo l'esplosione avvenuta il 31 maggio 1916, causata dal surriscaldamento della polvere nera.

La Pensione Bertelli



La pensione Bertelli nel 1952 accoglie i turisti che sempre più numerosi soggiornano in Versilia

Furono **Ilio Bertelli** e sua moglie **Virginia Maggi** ad acquistare il bene demaniale nel 1926, provvedendo l'anno successivo al suo restauro ed alla sua trasformazione in *Pensione Bertelli*. L'attività alberghiera, che vide soggiornare personalità illustri del '900, si concluse nel 1971. Il Comune di Forte dei Marmi, acquisendone la proprietà, ha provveduto alla sua ristrutturazione destinandola oggi ad attività culturali ed espositive. Nonostante la sua lunga storia, questo complesso industriale è stato per tanto tempo abbandonato e, nel totale disinteresse, non sono state fatte nel tempo proposte di recupero, finché non ne è stata approvata la sua trasformazione ad uso residenziale, ancora in atto. [3]

*ricerche di **Claudio Lari** e **Costanza Tarabella***

Villa Bertelli è il centro culturale di Forte dei Marmi

Fonti

- [1] Daniela Bertelli, *La famiglia Bertelli e il Forte dei Marmi* (<http://www.forte100.com/forte100/Bertelli.html>).
- [2] Claudio Lari, *Al Polverificio* (<http://www.villabertelli.it/ita-site/villa-bertelli/polverificio.asp>).
- [3] anna_861, *La Polveriera Sipe a Forte dei Marmi. Archeologia industriale* (<http://blog.libero.it/PrimaGuerra/13416689.html>).
- [4] Ugo Cirilli, *Forte dei Marmi, 10 curiosità tra ieri e oggi* (<http://www.bestversilia.com/forte-dei-marmi-10-curiosita-tra-ieri-e-oggi/>).
- [5] Stefania Neri, *A spasso con Galatea: il polverificio della S.I.P.E. all'origine di Vittoria Apuana* (<https://galateaversilia.wordpress.com/2013/07/15/a-spasso-con-galatea-un-polverificio-della-s-i-p-e-allorigine-di-vittoria-apuana/>).
- [6] Franco Angelo Calotti, *Si ricorda la tragedia della Sipe*, articolo de *Il Tirreno* del 31 maggio 2016 (<http://iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2016/05/31/news/si-ricorda-la-tragedia-della-sipe-1.13576523>).